



LABORATORIO 1 – BES ED INCLUSIONE

ELABORATO FINALE – GRUPPO A

NEOASSUNTI:

Mancini Antonella – I.C. “Paradiso – Tutturano” Brindisi

Matteo Maria - I.C. “Paradiso – Tutturano” Brindisi

Biasi Genoveffa – II CD Mesagne

Pulli Valentina – II CD Mesagne

RELAZIONE

INTRODUZIONE

S. è un bambino di 8 anni, residente in un paese di provincia. Frequenta la classe quinta dell'Istituto Comprensivo “Paradiso – Tutturano” di Brindisi.

La famiglia del ragazzo è composta dal padre impiegato, dalla mamma operaia e dal fratello minore di sei anni.

La madre si dimostra molto collaborativa ed in occasione dei colloqui ha sempre manifestato particolare apprensione e preoccupazione per l'andamento scolastico del figlio.

Al primo anno di frequenza S. non presentava nessuna diagnosi di accompagnamento, pur manifestando vistose problematiche relative alla scrittura: sostituzione ed inversione di lettere, uso scorretto delle doppie, difficoltà nella lettura e nel calcolo. In seguito ad un periodo di osservazione ed alla segnalazione da parte del Consiglio di Classe, la famiglia si è attivata per ottenere la certificazione ai sensi della legge n°170 del 2010.

Nella documentazione è presente la diagnosi multiassiale e i relativi codici ICD-10:

- Dislessia evolutiva: F81.0;
- Disortografia evolutiva: F81.1;
- Disgrafia evolutiva: F81.8;
- Diascalculia evolutiva: F81.2.

La valutazione clinica ed i test sono stati effettuati da un'equipe composta da una logopedista, e da una psicologa.

In tale documentazione vengono inoltre evidenziate difficoltà attentive, in particolare durante le attività che richiedono lunghi tempi esecutivi, aspetto particolarmente rilevante nel contesto

scolastico a causa della lentezza esecutiva della lettura e della scrittura, oltre che per l'aumento progressivo delle richieste e alla difficoltà nella comprensione del testo su lettura autonoma.

INTERVENTI DA PARTE DELLA SCUOLA

Dopo l'analisi di partenza della situazione dell'alunno risultanti dalla lettura della documentazione redatta dell'equipe, dalle comunicazioni fornite dalla famiglia e dai risultati del lavoro di osservazione, condotta a scuola, in ambito di progettazione è stato predisposto un Piano Didattico Personalizzato, in cui sono state individuate le abilità e le conoscenze fondamentali che l'allievo deve acquisire.

Per ciascuna materia sono state individuate le metodologie, privilegiando la didattica laboratoriale, più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni. Per ciascuna materia sono stati inoltre individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

CRITICITÀ

Dal punto di vista operativo si è rilevata una discrepanza rispetto a quanto stabilito in fase progettuale, in quanto non tutti i docenti si sono attrezzati per fare in modo che S. raggiungesse il successo formativo attraverso interventi didattici "alternativi" adeguati alla "specialità" dell'alunno. Questo ha comportato una regressione a livello degli apprendimenti, in quanto spesso S. non è stato messo nelle condizioni di lavorare in modo adeguato, maturando un livello alto di demotivazione.

INTERVENTI AUSPICABILI

Per il prossimo anno scolastico è auspicabile attivare interventi di formazione specifici che supportino i docenti a tradurre in prassi educativa le linee di intervento programmate.

Nell'ottica di una scuola inclusiva bisogna rendere maggiormente operativi gli strumenti a disposizione degli Istituti, vedi il PAI.

Una scuola diventa inclusiva nel momento in cui realizza concretamente il diritto allo studio di tutti gli alunni, riconoscendo le specificità di ciascuno, accogliendo la diversità senza trasformarla in disuguaglianza, valorizzando le differenze, ripensando e riprogettando l'intero sistema scolastico.